



Kirche in Not
Aide à l'Église en Détresse
Aiuto alla Chiesa che Soffre
ACN SCHWEIZ SUISSE SVIZZERA
LIECHTENSTEIN

Cysatstrasse 6, 6004 Lucerna, T. 041 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch
CP 60-29700-0
IBAN CH25 0900 0000 6002 9700 0

L'intervista con **Lucia Wicki-Rensch**, responsabile per la comunicazione di **"Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)"** per Svizzera e Liechtenstein, è stata condotta da **Felix Graggen**.

"Appello d'Avvento: Un goccio di latte per la Siria"

Da quando, nel 2011, sono cominciati gli scontri a fuoco, dalla Siria ci giungono notizie e immagini di distruzione. L'entità della crisi umanitaria e dei patimenti della popolazione sono difficilmente immaginabili per noi. Che situazione ha trovato a inizio novembre, quando si trovava lì? Siamo entrati in Siria al crepuscolo, attraversando la pianura libanese di Bekaa: Appena oltrepassato il confine, le buone condizioni delle strade mi fecero intuire che in passato lo standard siriano dovesse essere piuttosto elevato. Quando, a notte inoltrata, giungemmo a Damasco, pensavo che ai miei occhi si sarebbe presentato un paese completamente devastato; invece, la città era pulsante di vita. Il giorno seguente visitammo i quartieri bombardati e distrutti di Jobar, Harasta, Ainterma, Gabun, eccetera e venimmo a conoscenza dei bombardamenti che avevano colpito anche i quartieri cristiani. La miseria umanitaria della popolazione era palpabile. Più della metà della popolazione ha dovuto abbandonare le proprie case distrutte e la propria terra natia e si trova ancora in fuga, all'interno o all'esterno del Paese. Secondo l'UNHCR, dall'inizio della guerra 5,7 milioni di persone hanno abbandonato la Siria, mentre altri 6 milioni sono in fuga all'interno del Paese.

Come stanno le persone? Che cosa li preoccupa? Le sanzioni economiche sono chiaramente tangibili all'interno del Paese, perché colpiscono duramente le persone. Il rincaro e l'inflazione sono molto elevati. La benzina è razionata: per ogni veicolo se ne ricevono 100 L al mese al prezzo di 225 lire al litro. Neanche il gas per cucinare e riscaldare si trova sempre, e per riceverne qualche volta è necessario stare in coda per delle ore. In alcune parti del Paese è razionata anche la corrente elettrica. Già soltanto basandoci su questi esempi possiamo immaginarci quanto la vita quotidiana delle persone venga complicata e come questi fatti si ripercuotano sui prezzi dei generi alimentari. L'esportazione e l'importazione sono molto limitati, il che impedisce l'accesso a tutti quei medicinali che non vengono prodotti in Siria, come quelli per le malattie gravi.

La cristianità è presente in Siria sin dalle sue origini. L'apostolo Paolo si convertì nei pressi di Damasco. Può dirci qualcosa rispetto alla situazione odierna dei cristiani in Siria?

I cristiani siriani si trovano in una situazione molto difficile. Dall'inizio della guerra, nel 2011, 500'000 di loro hanno lasciato il Paese e cercato rifugio nei paesi circostanti. Alcuni di loro sono riusciti a raggiungere l'Europa o il Nordamerica. I cristiani che vivono nelle zone controllate da Bashar al-Assad possono praticare liberamente la propria religione: possono celebrare feste religiose ed effettuare processioni, cose di cui ho potuto sincerarmi personalmente a Maalula. Nella regione di Idlib, invece, nella quale il governo non ha alcun potere, tutti i non-musulmani si trovano in grave pericolo. Anche nella zona controllata dai curdi, nel Nord della Siria, i cristiani erano al sicuro e potevano praticare la loro fede. Adesso, invece, dopo il ritiro degli americani e l'avanzamento dei turchi, la loro situazione sta peggiorando. Molti cristiani fuggono, mentre quelli che restano devono aspettare per vedere chi riempirà l'attuale vuoto di potere. Nella speranza che non nasca un nuovo Stato Islamico.

In che maniera possiamo aiutare noi, dalla Svizzera italiana?

Aiutando a costruire un ponte di solidarietà con la Siria, in maniera da poter continuare a sostenere i cristiani indigenti nelle loro sfide quotidiane, sia con la preghiera che con aiuti finanziari.





**Giornata nazionale di preghiera
per i cristiani discriminati e perseguitati**

Cugnasco, venerdì 22 nov 2019, ore 2015

Partenza: Chiesa di S. Giuseppe, Cugnasco

Arrivo: Chiesa del Sacro Cuore a Guerra Piano



Fiaccolata e testimonianza con

S. E. Monsignore Valerio Lazzeri, Lugano

Prof. Dott. Kamil Samaan, Cairo



Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN